

Meglio non abituarsi ai pazzi fanatici

Alcuni giorni fa, durante una trasmissione televisiva del mattino, ho sentito il magistrato D'Ambrosio, che ricopre anche una carica politica, affermare con estrema disinvoltura, a proposito del barbaro assassinio di un giovane militare a Londra da parte di un estremista islamico, e di altri simili episodi che si vanno intensificando in Europa e negli Stati Uniti, che "Ci dobbiamo rassegnare e abituare al ripetersi di fatti come questi, che non dipendono dall'integralismo ma dall'azione isolata di pazzi non organizzati". Dovremmo quindi "abituarci" e accettare come fatalità che nel nostro Paese vi siano persone, e non poche, portatrici di una cultura "diversa", di una religione che, al disprezzo della donna, unisce il disprezzo della vita umana e l'odio verso il "diverso" che, in questi casi, siamo noi, che mettono a rischio quotidianamente la nostra vita e quella dei nostri figli? Ma di che farnetica il dottor D'Ambrosio? Dobbiamo supinamente attendere, come l'agnello sacrificale, e addirittura abituarci a tutto ciò? A fronte di tali dichiarazioni, veramente non ci sono parole...

IORELLA M. GUARNERO E-MAIL

